

Nell'ultimo mistero noi guardiamo, più che all'incoronata, alla mano che la incorona, che è quella del Dio trino. Egli stesso è la corona, che discende su tutto. [...]

Ciò che viene ignorato dal mondo può essere raccolto da Dio come la cosa più preziosa e messo sul moggio. "Ha rovesciato i potenti dai troni" - canta Maria - "ha innalzato gli umili". [...] E' regina di tutti i santi, perché la sua "piccola via", la sua via della fede semplice, ma radicale, diviene l'unità di misura per la valutazione di tutte le grandissime e piccolissime vie della santità, di tutti i mistici e i martiri, di tutti i carismatici e i missionari, di tutti i cristiani di ogni ordine e di tutto il mondo.

Per la riflessione personale:

Lo scopo di queste brevi meditazioni è ... chiaro per il lettore: si tratta di liberare il rosario da una specie di ristrettezza, estranea allo spirito di Maria (ristrettezza che porta facilmente alla monotonia), e alimentarlo, in conformità a quello stesso spirito, con la pienezza dell'idea e dell'opera salvifica di Dio per il mondo.

L'essenza e l'azione di Maria in tutto questo è la mediazione: tra Dio e il mondo, tra Cristo e la Chiesa, tra spirito e carne, tra i due modi di esistenza ecclesiale, tra il mondo dei santi e quello dei peccatori. Ella si trova a tutti i crocevia, per indicare la strada. Ma una preghiera per la mediazione ha senso solo se, nel campo visivo dell'orante, si trova quello che deve essere mediato, e cioè la salvezza del mondo per mezzo di Cristo, Figlio di Dio, nostro Signore, che ci viene donato dal Padre e, insieme con il Padre, diffonde lo Spirito Santo nei nostri cuori.

Branî tratti da:

Hans Urs von Balthasar
Il Rosario. La salvezza del mondo nella preghiera mariana, Jaca Book 1978

ROSARIO - Misteri della Gloria

Introduzione

Cristo e Maria-Chiesa sono una sola carne, un solo corpo, in uno scambio vicendevole. Prima è Cristo che riceve la carne terrena di Maria, poi Maria-Chiesa diviene partecipe della carne celeste di lui. [...]

Insieme con l'angelo, noi possiamo salutare Maria per ordine di Dio, insieme con Elisabetta, proclamarla continuamente beata perché "Dio è con lei" e in tal modo introdurci, pregando, nella sua risposta al Verbo divino, nel suo consenso, che non è più rivolto a lei, ma a Dio, insieme con lei.

1. Gesù è risorto dai morti

*"Se Cristo non è risuscitato,
allora vana è la nostra predicazione"* (1 Cor 15,14).

[Con l'incarnazione del Verbo] Israele deve lasciarsi allargare al di là di se stesso - in una fede cieca come quella di Abramo - per poter giungere al proprio compimento. Ma non vuole e ciò appare evidente fin dall'inizio della predicazione di Gesù; quest'ultimo sapeva dove l'avrebbe portato la sua missione provocatrice ed è andato incontro alla morte "guardandola bene in faccia". I discepoli lo seguono "pieni di timore" (Mc 10,32). E questa paura rimane nelle loro membra anche dopo la risurrezione.

[...] Ormai la Chiesa è quella che è stata fondata presso la croce: l'assemblea dei credenti attorno a quelli che sono dotati del carisma dell'autorità, con Maria al loro centro. Il Figlio è indubbiamente apparso prima di tutti a lei, come al cuore della Chiesa. E' lei che, visitata prima di tutti gli altri dallo Spirito, ha concepito il corpo del Verbo. La Chiesa, riunita attorno a lei, prega affinché le avvenga ciò che è avvenuto esemplarmente in Maria. E Maria stessa prega di nuovo, affinché ciò avvenga; prega adesso *come* Chiesa, come centro della comunità dei santi, affinché l'incarnazione del Verbo, definitivamente compiuta nella crocifissione e nella risurrezione, si comunichi a tutta la comunità.

2. Gesù è asceso al cielo

"[Cristo Gesù] pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio, ma spogliò se stesso, assumendo

la condizione di servo. [...] Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome" (cfr. Fil 2,6-11).

La discesa del Figlio dall'uguaglianza con Dio alla condizione di servo (Fil 2,7) deve avere un termine: l'esaltazione al di sopra di tutte le potenze terrene, operata dal Padre a motivo del mandato eseguito (Fil 2,9ss). Come la discesa non fu un evento spaziale, ma qualcosa di molto più profondo, un assoggettarsi per obbedienza all'obbedienza, così l'ascesa è la manifestazione rivelatrice che quell'obbedienza era solo libertà e amore e ora viene alla luce la sua fecondità. Poiché Dio non manda invano la sua Parola nel mondo, ma affinché, come la pioggia e la neve, essa irrighi la terra e questa dia il pane da mangiare (Is 55,10ss). Sulla terra viene sparso un seme celeste e Colui che ritorna presso il Padre stabilisce d'ora in poi, nella sua qualità di Capo di una Chiesa ancora terrena, un vincolo inscindibile fra la terra e il cielo. [...]

Lo stato della Madre del Signore dopo l'ascensione del Figlio è molto misterioso, ma esemplare per la Chiesa e per ogni credente. Ancora una volta ella deve lasciare andare il Figlio. Lo ha fatto per tutta la vita, molto spesso nell'angoscia e con dolore. Adesso lo mette definitivamente nelle mani del Padre celeste. In ciò non vi è nulla di doloroso, eppure è una rinuncia. Perché il Figlio si sottrae e Maria appartiene totalmente alla Chiesa che vuole avere la sua stessa fede opaca.

3. Gesù ci ha mandato lo Spirito Santo

"Ecco: io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe. Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai loro tribunali e vi flagelleranno nelle vostre sinagoghe; e sarete condotti davanti ai governatori e ai re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. E quando vi consegneranno nelle loro mani, non preoccupatevi di come o di che cosa dovrete dire, perché vi sarà suggerito in quel momento ciò che dovete dire: non siete infatti voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi" (Mt 10, 16-20).

Lo Spirito che a Pentecoste ~~lo Spirito~~ ci manda dal Padre è lo Spirito dell'eterno dialogo d'amore tra il Padre e il Figlio. E' il linguaggio di Dio purificato. E in questo linguaggio noi siamo introdotti: finora esso era per noi una misteriosa lingua straniera; ma quando le lingue di fuoco si sono posate sulla Chiesa, è divenuta la nostra lingua materna. [...]

Dopo che la Chiesa, insieme con Maria, è stata accolta per quaranta giorni nel dialogo con Dio, a Pentecoste riceve il dono delle lingue, mediante il quale può farsi capire da tutti i popoli. Non ha bisogno di pensare prima, a lungo, come tradurre il messaggio di Cristo nella mentalità di cultura estranea, di un'epoca nuova, poiché questo le viene ispirato con una preghiera autentica. Non ha neppure bisogno di escogitare un'abile difesa davanti al tribunale dei sapienti e dei potenti del mondo, "perché vi sarà suggerito in quel momento ciò che dovrete dire; non siete infatti voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi" (Mt 10,19ss).

4. Gesù ti ha accolta, o Vergine, in cielo

"L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. [...] Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente. [...] Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili" (Lc. 1,46-55).

Gli uomini che si sono sottomessi completamente a Dio vengono pienamente assunti e perfezionati da Dio. La disponibilità di Maria fu tale che ella offrì, insieme con tutta la sua anima, tutto il suo corpo e Dio si servì di essi per attuare il suo piano salvifico. Quella che viene detta la pre-redenzione di Maria consiste appunto in ciò: fin dall'eternità – poiché il Figlio si offriva al Padre, il Padre accettava la sua offerta e lo inviava e lo Spirito Santo era pronto a fare da intermediario tra cielo e terra – Dio ha incluso nel suo disegno l'assenso di Maria come un elemento indispensabile. [...]

Maria, grazie all'opera del Figlio suo si trasforma nella Chiesa, che egli crea da sé come la sua sposa immacolata (Ef 5,27), ma essa non scompare come individuo, bensì entra, nello stesso tempo, in questa Chiesa come un membro. E' la parte ed è il tutto che viene delineato secondo il suo modello e in virtù della sua santità. E' la singola donna ed è anche il manto sotto cui i cristiani si riuniscono a formare la Chiesa. E' la singola santa in cielo e d'è, nel medesimo tempo, la Gerusalemme celeste, che sta già lassù, "pronta come una sposa adorna per il suo sposo" (Ap 21,2), per permettere a coloro che giungono in cielo di entrarvi.

5. Gesù ti ha incoronata, o Vergine, in cielo

"Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle" (Ap 12.1).